



Colonna di **Girardello**
Coluna de
Di / Por Cristiano Girardello - SP*

Cittadinanza e populismi

**"SOTTOLINEO CHE È NECESSARIO TUTELARE
LA CITTADINANZA ITALIANA DAI GIOCHI DI POTERE**

Le manovre elettorali degli ultimi anni sono state segnate, in tutto il mondo occidentale, dall'uso di discorsi populistici che, con animi conservatori o reazionari, hanno finito per condizionare il risultato di importanti elezioni. La strategia non è sconosciuta - anzi è vecchia amica dei latino-americani - ma, associata alla diffusione della disinformazione come strategia di convinzione, ha portato al potere, in importanti democrazie, personaggi che, ad onor del vero, non sarebbero mai stati eletti in maniera ordinaria.

Le più importanti teorie della giustizia politica mettono l'argomento pubblico in modo razionale, espresso da un'idea di ragione pubblica, al centro della democrazia. Così, gli argomenti che, presenti nel dibattito pubblico, dovrebbero interessare veramente ai cittadini, sono sostituiti da discussioni interminabili (e spesso inconciliabili) sulle differenti concezioni di "buona vita". In questo modo le elezioni sono state fatte non in funzione di chiari progetti politici per

■ **CIDADANIA E POPULISMOS -**
"ENFATIZO QUE É PRECISO PROTEGER A CIDADANIA ITALIANA CONTRA OS JOGOS DE PODER" - A As manobras eleitoreiras dos últimos anos foram marcadas, em todo o mundo ocidental, pelo uso de discursos populistas que, acirrando ânimos conservadores ou reacionários, acabaram por definir o resultado de importantes eleições. A estratégia não é desconhecida – aliás, é velha amiga dos latino-americanos – mas, associada à difusão da desinformação como estratégia de convencimento, acabou levando ao poder, em importantes democracias, figuras que, a bem da verdade, jamais teriam sido eleitas de forma ordinária.

As mais importantes teorias da justiça política colocam a argumentação pública racional, movida por uma ideia de razão pública, no centro da democracia. Assim, os assuntos que, presentes no debate público, deveriam interessar verdadeiramente aos cidadãos, são substituídos por discussões intermináveis (e muitas vezes inconciliáveis) sobre concepções diversas de "boa vida". Dessa forma,

la sanità, l'educazione, il lavoro e la rendita ma, invece, in funzione dell'opposizione dei cittadini, ovviamente sfruttata dagli elettori, su temi delicati come i diritti delle minoranze e, in particolare in Europa, la questione delle migrazioni umane.

Diventando un problema fondamentalmente europeo, fin dalla fine del XX secolo, è divenuto imperativo riconoscere che c'era una crisi migratoria di dimensioni epocali: fino alla fine del 2015, si stima che 65 milioni di persone siano state obbligate a lasciare i loro paesi di origine verso altre nazioni, in particolare l'Europa. Ed è proprio qui che si trovano le più importanti manovre populiste usate in molte nazioni europee che, prese tanto dalla sinistra come dalla destra, si prestano a feroci opposizioni popolari tramite l'uso della disinformazione come strategia.

In Italia, l'opposizione tra "sinistra" e "destra" parte, rispettivamente, delle due modalità a livello internazionale conosciute di attribuzione della cittadinanza - *jus soli* contro *jus sanguinis*. Da un lato c'è il populismo di sinistra, le cui promesse di battaglia per il *jus soli* si sono intensificate con forza negli ultimi mesi; dall'altro, il populismo di destra, la cui bandiera si è piantata intorno allo *jus sanguinis* e al motto "Italia per gli italiani" - in teoria, inclusi gli emigrati ed i nati all'estero. In questa battaglia ci sono in gioco l'opinione pubblica (in generale, profondamente deturpata con l'uso dell'odio come strategia) ed i diritti di milioni di persone,



**DA UN LATO C'È
IL POPULISMO DI
SINISTRA, LE CUI
PROMESSE DI
BATTAGLIA PER IL
JUS SOLI SI SONO
INTENSIFICATE
CON FORZA
NEGLI
ULTIMI MESI;
DALL'ALTRO, IL
POPULISMO
DI DESTRA, LA
CUI BANDIERA
SI È PIANTATA
INTORNO ALLO
JUS SANGUINIS**

É FDE UM LADO,
TEMOS O POPULISMO
DE ESQUERDA,
CUJAS PROMESSAS
DE BATALHA PELO
JUS SOLI TÊM-SE
INTENSIFICADO
FORTEMENTE NOS
ÚLTIMOS MESES;
DO OUTRO, O
POPULISMO DE
DIREITA, CUJA
BANDEIRA ERGUEU-
SE EM TORNO DO JUS
SANGUINIS



as eleições têm sido feitas não em função de claros projetos políticos para saúde, educação, trabalho e renda, mas, diversamente, em função da oposição dos cidadãos, evidentemente explorada pelos eleitores, acerca de temas sensíveis, como direitos das minorias e, especialmente na Europa, a questão das migrações humanas.

Tendo-se tornado um problema fundamentalmente europeu, desde os fins do século XX, tornou-se imperativo o reconhecimento de que havia uma crise migratória de tamanho avassalador: até o final de 2015, estima-se que 65 milhões de pessoas foram forçadas a deixar seus países de origem em direção a outras nações, especialmente da Europa. Ora, é exatamente aí que se encontram as principais manobras populistas utilizadas em muitas nações europeias que, tomadas tanto à esquerda, quanto à direita, são igualmente aptas ao acirramento de ferrenhas oposições populares através do uso da desinformação como estratégia.

Na Itália, a oposição entre “esquerda” e “direita” parte, respectivamente, das duas modalidades internacionalmente conhecidas de atribuição da cidadania – *jus soli* versus *jus sanguinis*. De um lado, temos o populismo de esquerda, cujas promessas de batalha pelo *jus soli* têm-se intensificado fortemente nos últimos meses; do outro, o populismo de direita, cuja bandeira ergueu-se em torno do *jus sanguinis* e do lema “Itália para os italianos”

tanto dei rifugiati (e dei loro figli nati in Italia) come degli italo-discendenti sparsi per il mondo.

Il dibattito pubblico, sulla questione della cittadinanza, si vede sostituito dalla disinformazione, mettendo al centro della "discussione" questioni che non hanno nulla a che vedere con la scienza o nei fatti. Se, da un lato, si difende come un "diritto alla cittadinanza" il diritto dei rifugiati (che, ovviamente, deve avere una regolamento specifico), dall'altro si tratta lo *jus sanguinis* dei nati all'estero come se fosse un'indecenza morale, quasi fascista, almeno come una cittadinanza di minor valore - in particolare per il fatto di poter essere esercitata anche se passate tre o quattro generazioni, pensando, in particolare per la perdita della lingua madre, una forma di allontanamento culturale che non parrebbe, nella maniera più assoluta, vero.

In situazioni del genere è necessario calmare gli animi e cercare informazioni. In fin dei conti quali diritti mancano ai figli di stranieri nati in Italia? Quale il vero impatto che l'inesistenza dello *jus soli* ha sulle loro vite? Oltre a ciò, quali gli impatti sociologici, politici e amministrativi potrebbero arrivare dall'italianità oriunda dello *jus soli* in un contesto di profonda crisi migratoria? Quali sono i limiti tra il diritto dei rifugiati e la stessa nozione di cittadinanza? Sono campi differenti o realmente si confondono in qualche modo?

Per quanto riguarda gli italo-discendenti ci si può domandare: sono, di fatto, persone così lontane dagli elementi culturali italiani o stiamo considerando solo il fattore linguistico

– em tese, incluindo-se os emigrados e os nascidos no exterior. No campo desta batalha, estão em jogo a opinião pública (no geral, profundamente deturpada pelo uso do ódio como estratégia) e os direitos de milhões de pessoas, sejam dos refugiados (e de seus filhos nascidos na Itália), sejam dos italo-descendentes espalhados pelo mundo afora.

O debate público, relativamente à questão da cidadania, vê-se substituído francamente pela desinformação, colocando-se no centro do “debate” questões que não possuem quaisquer lastros na ciência ou nos fatos. Se, de um lado, defende-se como um “direito à cidadania” o direito dos refugiados (que, por óbvio, há que ter um regramento específico), por outro, traveste-se o *jus sanguinis* dos nascidos no exterior senão como uma indecência moral, de matriz quase fascista, ao menos como uma cidadania de menor valor – especialmente pelo fato de poder ser exercida mesmo se já passadas três ou quatro gerações, presumindo-se, principalmente pela perda da língua mãe, um afastamento cultural que parece não corresponder, de forma alguma, à verdade.

Em cenários assim, é necessário acalmar os ânimos e buscar conhecimento. Afinal, que direitos faltam aos filhos de estrangeiros nascidos na Itália? Qual o real impacto que a inexistência do *jus soli* tem sobre suas vidas? Adicionalmente, quais os impactos sociológicos, políticos e administrativos poderiam advir da italianidade oriunda do *jus soli* em um contexto de profunda crise migratória? Quais os limites entre o direito dos refugiados e a própria noção de cidadania? São campos diferentes ou realmente se confundem em algum grau?

Relativamente aos italo-descendentes,

(oltretutto una lingua imposta al popolo come nazionale a dispetto delle decine di dialetti esistenti in Italia)? Quale è stato ed è stato il ruolo degli immigranti per la diffusione e la conservazione della cultura italiana nel mondo, a dispetto della sovrastimata questione linguistica? Quali sono i motivi che portano gli italo-discendenti a cercare il riconoscimento della cittadinanza in suolo italiano e, stranamente, non restare là? È un problema di politiche pubbliche o no? Infine, perché gli italiani residenti in Italia guardano in modo strano gli italo-discendenti che vanno nel territorio solo per la realizzazione della pratica, seppur così facendo generino rendita per lo Stato e dinamismo alle economie locali?

La storia contemporanea apre uno spazio affinché gli studi si facciano non solo dal punto di vista strutturale ma, anche, dal punto di vista delle realtà concrete dei soggetti storici. Questo è un percorso molto interessante di ricerca, a partire dal quale si cerca di dare voce a tutti, al fine che credenze, preoccupazioni ed auto percezioni possano essere valutate criticamente. Oltretutto è un modo valido per creare ponti di dialogo tra persone che, teoricamente, occupano poli ideologici opposti. Non si vuole dire con ciò che i tradizionali metodi di analisi debbano essere abbandonati; si dice, al contrario, che tali metodi devono essere temperati con gli elementi propulsivi delle inquietudini sociali più profonde, lanciando una luce su un settore dell'esistenza che, in pratica, viene usato da fazioni populiste, tanto a sinistra come a destra. Bisogna rispettare la ricerca della verità, inclusa la "verità soggettiva" degli attori sociali, intesa come i motivi che portano le

pode-se perguntar: são, de fato, pessoas assim distanciadas dos elementos culturais italianos, ou estaríamos sobrelevando unicamente a importância da língua (diga-se, inclusive, língua imposta ao povo como nacional a despeito das dezenas de dialetos existentes na Itália)? Qual foi e têm sido o papel dos imigrantes para a difusão e a manutenção da cultura italiana no mundo, a despeito da superestimada questão linguística? Quais são os motivos que levam os ítalo-discendentes a buscar o reconhecimento da cidadania em solo italiano e, estranhamente, não ficarem por lá? Trata-se de um problema de políticas públicas ou não? Por fim, porque o estranhamento dos italianos residentes na Itália aos ítalo-discendentes que vão ao território somente para a realização da prática, muito embora gerem receitas para o Estado e dinamismo para as economias locais?

A historiografia contemporânea abre espaço para que os estudos se façam não somente do ponto de vista estrutural, mas, também, do ponto de vista das vivências concretas dos sujeitos históricos. Esse é um caminho interessantíssimo de investigação, a partir o qual se busca dar voz a todos, no intuito de que suas crenças, apreensões e auto percepções sejam avaliadas criticamente. Ademais, é uma forma validada de criar pontes de diálogo entre pessoas que, teoricamente, ocupam polos ideológicos opostos. Não se quer dizer com isto que métodos tradicionais de análise devam ser abandonados; diz-se, ao contrário, que tais métodos precisam ser temperados com os elementos motrizes das inquietações sociais mais profundas, lançando luz sobre um campo da existência que, na prática, vem sendo aproveitado por pautas populistas, tanto à esquerda, quanto à direita. É preciso compromisso pela

persone a credere in qualcosa, temere qualcosa o auto comprendere in questa o quella forma.

Sottolineo che è necessario tutelare la cittadinanza italiana dai giochi di potere che esasperano, tramite la disinformazione, gli animi popolari, mettendo in opposizione *jus soli* e *jus sanguinis*, tanto tramite l'identificazione, non vera, tra lo statuto degli stranieri e la stessa cittadinanza, o vincolare irresponsabilmente lo *jus sanguinis* a discorsi profascisti o il superficiale paragone degli italo-discendenti come cittadini meno meritevoli dell'italianità - quando non veri e propri criminali, le cui pretese, in teoria, non avrebbero legittimità nella cultura italiana. Solo la pratica politica responsabile, basata su prove, potrà provare che non siamo né tanto in cielo come in mare - e che l'opposizione tra *jus soli* e *jus sanguinis* non è altro che uno stratagemma populista, anch'esso radicato negli antipodi dello spettro politico italiano e a svantaggio, in verità, dei diritti effettivi di tutti quelli che vi sono coinvolti.

Per il Natale e per il prossimo anno spero di poterci conoscere meglio per capirci meglio, lasciando da parte i preconcetti del mondo che stanno venendo sfruttati da differenti populismi. Spero che possiamo continuare nella direzione della verità, della scienza ed il dialogo e che tutte le distorsioni sfruttate dall'industria della disinformazione siano smantellate alla luce di fatti, prove e esperienze concrete. Insomma spero che riusciremo a raggiungere, tutti, più diritti, senza che, affinché ciò accada, dovremo credere di dover annichilire i diritti altrui per far valere i nostri.☑

busca da verdade, incluída aqui a “verdade subjetiva” dos atores sociais, entendida como sendo as razões que levam as pessoas a crerem em algo, temerem algo ou se autoperceberem desta ou daquela forma.

Saliento que é preciso salvaguardar a cidadania italiana dos jogos de poder que colocam à flor da pele, por meio da desinformação, os ânimos populares, opondo *jus soli* ao *jus sanguinis*, seja através da identificação, não verdadeira, entre o estatuto dos estrangeiros e a própria cidadania, seja pela vinculação irresponsável do *jus sanguinis* a discursos profascistas ou à equiparação leviana dos italo-descendentes a cidadãos menos merecedores da italianidade – quando não a verdadeiros criminosos, cujas pretensões não possuiriam, em tese, qualquer fundamento de legitimidade na cultura italiana. Somente a prática política responsável, baseada em evidências, poderá comprovar que não estamos nem tanto ao céu, nem tanto ao mar – e que a oposição entre *jus soli* e *jus sanguinis* não passa de um stratagemma populista, igualmente encampada por lados antípodas do espectro político italiano e em desfavor, na verdade, dos direitos efetivos de todos os envolvidos.

Para o presente Natal e o próximo ano, desejo ardentemente que possamos nos conhecer melhor para que nos entendamos melhor, deixando de lado preconceções de mundo que vêm sendo exploradas pelos populismos diversos. Espero que possamos prosseguir em direção à verdade, à ciência e ao diálogo e que todo estranhamento arditamente aproveitado pela indústria da desinformação seja desconstruído à luz de fatos, provas e vivências concretas. Enfim, espero que alcancemos, todos, mais direitos, sem que, para isto, precisemos acreditar que tenhamos que aniquilar direitos alheios para fazer valer os nossos próprios.☑